

LA POLEMICA "E' assurdo accusare il Pd di fare ostruzionismo"

# Poltrone in bilico: Ferro nominato E non per il Cda. Parola di Spinello

Il capo dell'opposizione insinua: "Con le decisioni per la casa di riposo la giunta cambierà"

ADRIA - "Trovo singolare che a parlare di consiglio comunale come sede naturale del confronto sia proprio la maggioranza che, fino a ieri, pensava dello stesso consiglio un 'luogo in cui si perde tempo'".

Il capogruppo di minoranza Sandro Gino Spinello replica così alle critiche del capigruppo della maggioranza che nei giorni scorsi hanno sollevato "l'ostruzionismo" e le dimissioni di massa della minoranza in sede di commissioni consiliari. "Il presidente del consiglio Zanforlin, che proprio per il ruolo che ricopre dovrebbe distinguersi per imparzialità, ha nominato le commissioni consiliari scegliendo direttamente lui chi doveva rappresentare la minoranza - ribatte invece Spinello - il 5 novembre il gruppo del Partito democratico ha invitato, per iscritto, il presidente a rivedere le sue scelte, semplicemente perché, un gruppo di sette consiglieri, non può avere la stessa rappresentanza

di chi ha eletto un solo consigliere; specificando di aver fatto tutti i tentativi per trovare un accordo con l'altro gruppo di minoranza, accordo che non si è raggiunto, in quanto Italia dei Valori ha assunto sulla questione una posizione di principio e pertanto non modificabile".

Di conseguenza, aggiunge il capogruppo del Pd "abbiamo deciso di non far parte delle commissioni". Per il consigliere è "fuori luogo accusare i consiglieri del Pd di fare ostruzionismo perché la maggioranza ha riunito e continua a riunire ugualmente le commissioni indipendentemente dalle nostre decisioni, oltre ad aver scelto, (in sede di commissione), il presidente della commissione che doveva essere designato dalla minoranza. E questo nonostante l'impegno di rinviare tale nomina che lo stesso Zanforlin si è preso davanti ai consiglieri del Partito democratico".

"Siamo stati accusati - sottolineava il capogruppo del Pd - di



La replica alla maggioranza Spinello non ha digerito le critiche del capigruppo

essere disfattisti, di non accettare il confronto di agire come in campagna elettorale. Ora vorrei ricordare a questa maggioranza che, molti degli argomenti importanti e delle proposte discussi e che discuteremo nei consigli comunali sono argomenti e proposte portati all'ordine del giorno dai consiglieri del Pd: gli stessi consiglieri che secondo il capigruppo di maggioranza non accettano il confronto. Questa maggioranza purtroppo vive il ruolo dell'opposizione come un

problema, e non ha ancora ben chiaro che l'opposizione deve esercitare il suo ruolo di controllo e di proposta e che questa, è una opportunità non un problema, oltre ad essere il segno distintivo di una democrazia".

Spinello evidenzia quindi come mai dopo qualche mese di assenza si è tornati ai comunicati congiunti. "Non sarà - si chiede il consigliere di minoranza - che con l'imminente nomina del nuovo consiglio di amministrazione della casa di riposo (i cui nomi si sapranno probabilmente martedì ndr) sono iniziate altre manovre che dovrebbero portare a qualche variazione anche nella composizione della giunta?".

Per Spinello la "vittima designata" dovrebbe essere quello che definisce "l'inesistente e pertanto incolpevole, assessore leghista Giuseppe Ferro. E Ceccarello appare in pole position di qua e di là; da qui forse la duttilità di pensiero di queste ultime ore".

SOLIDARIETA' /1

## Cavarzere ha pensato alla scuola di Popoli: 10mila euro in vista

CAVARZERE - La solidarietà può assumere volti diversi, avere molte sfaccettature, abbracciare tante storie. Tutte difficili da cogliere e, spesso, da raccontare. Può succedere infatti che un gesto di solidarietà passi quasi inosservato. Sono numerose, fortunatamente, le storie che si sono succedute in questi mesi per sostenere concretamente le vittime del tremendo terremoto d'Abruzzo dello scorso aprile. Grazie ai tantissimi aiuti, la vita di alcune famiglie coinvolte è tornata in parte alla normalità. Una di queste storie ha coinvolto anche la città di Cavarzere.

Tra le molte richieste di aiuto che si sono susseguite negli ultimi mesi il sindaco Pier Luigi Parisotto e il presidente del Consiglio comunale Maurizio Braga, forti sostenitori del progetto, si sono presi a cuore la ricostruzione di una scuola ubicata a Popoli, in provincia di Pescara, contribuendo con 10.000 euro al progetto denominato Scuola sicura.

La città di Popoli, con i suoi 5.600 abitanti, è stata inserita infatti tra i 49 comuni duramente colpiti dalla calamità, anche se fino a qualche mese fa la situazione locale era stata trattata in maniera abbastanza marginale, per dare la priorità ad altre località abruzzesi. Oltre agli ingenti danni al patrimonio pubblico e religioso locale, quali l'edificio comunale, le 5 più importanti chiese del paese, la torre civica, poste, biblioteca e medioteca, molte strade urbane ed extraurbane, la quasi totalità della piazza principale, i danni riportati agli edifici privati sono stati addirittura più pesanti, come dimostrano le oltre trecento ordinanze di sgombero e gli altrettanti sfollati; a questo si devono ovviamente aggiungere i danni alle attività commerciali e artigianali della zona. Ad un simile elenco negativo si aggiungeva la chiusura della scuola elementare Paolini che ospitava 300 alunni, risultando inagibile; per risolvere questo notevole problema il consiglio comunale di Popoli ha subito deciso di costruire una nuova materna ed elementare, che comprenderà 10 aule per le elementari, 3 per la scuola materna, 3 uffici amministrativi, un refettorio di 200 m quadrati, cucina e palestra polivalente, per una superficie complessiva di 2.000 metri quadrati. La cifra totale dei lavori ammonta a 2.000.000 euro, anche se è stata applicata la contrazione di un mutuo di 990.000 euro per l'attuazione del programma denominato per l'appunto Scuola sicura. E così anche Cavarzere parteciperà attivamente alla costruzione del complesso scolastico, con un contributo modesto di 10.000 euro, significativo in quanto testimonia lo slancio e la sensibilità verso fatti ancora così scottanti. "Abbiamo preso seriamente in considerazione la richiesta del collega di Popoli, il sindaco Emilio Castricone, poiché è fondamentale che i cittadini abruzzesi possano tornare alla normalità. La scuola e l'istruzione sono il punto di partenza per creare l'eccellenza della società, per cui è fondamentale che i lavori di costruzione della struttura scolastica inizino il prima possibile per restituire a questa gente la vita di sempre con la necessaria dignità. Oltre a sostenere concretamente il progetto Scuola sicura, nel nostro paese abbiamo un nutrito team di volontari della Protezione civile che sono partiti, anche di recente, per prestare il proprio servizio e le necessarie competenze ai terremotati in Abruzzo. Attraverso queste azioni di sostegno sociale si traduce il costante interesse e il proficuo impegno e aiuto che la nostra amministrazione riserva ai concittadini abruzzesi".

Me. Ru.

SOLIDARIETA' /2 "Quando c'è da farsi su le maniche ci siamo"

## Una cometa per la vita, ma soprattutto un aiuto all'Asmme: i lagunari in congedo al mercato cittadino tendono una mano

ADRIA - Sostenere le persone colpite dalle malattie metaboliche ereditarie, promuoverne la ricerca e la cura, favorire lo scambio dei dati scientifici per lo studio, sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgere le istituzioni. Sono questi gli obiettivi dell'Asmme, l'associazione e studio malattie metaboliche ereditarie sorta nel 1992, che in questo periodo nelle piazze e nei mercati del Polesine sta distribuendo la cometa della vita, una dolce cometa di cioccolato, per raccogliere fondi al fine di finanziare la ricerca. Ad Adria, la cosa non poteva passare inosservata e non risvegliare lo spirito di solidarietà dell'Alta, l'associazione lagunari in congedo, sempre in prima fila e disponibile nelle azioni concrete del volontariato, "quando c'è da farsi su le maniche", puntualizza il presidente, Ferdinando Milani. E allora, sotto la



regia del consiglio direttivo, presidente e consiglieri hanno attrezzato il gazebo per avvicinare la gente convenuta al mercato settimanale di Adria. In Italia, le malattie metaboliche ere-

ditarie interessano almeno 500 nuovi malati ogni anno. Il metabolismo è l'insieme dei processi dell'organismo per trasformare le proteine, i grassi e gli zuccheri contenuti nei cibi in sostanze più semplici. Ma negli affetti dalla patologia, a causa di una alterazione del dna, gli enzimi non riescono ad agire correttamente e le sostanze vitali introdotte nell'organismo diventano tossiche, anziché nutrire, con conseguenti danni neurologici. Una malattia difficile da scoprire e da definire che necessita di fondi, di medici e di sensibilizzazione e di tempo per individuarne la casistica. Per questo l'impegno dei lagunari risulta ancor più meritorio così come è encomiabile la risposta di tanti che hanno risposto all'appello acquistando la cometa della solidarietà.

M. R.



DALLA CATTEDRALE Il pensiero settimanale di don Fabio

## L'energia della coscienza e... della centrale

FONTI ALTERNATIVE. "Do fadighe". Eh sì, litigare è faticoso: anche la sapienza popolare della nostra terra lo dice con concisione e sintesi. Il saggio modo di dire ha un potere dissuasivo: serve da avvertimento per chi è deciso a scalare l'alta montagna del litigio, perché valuti se ha proprio voglia di intraprenderne l'impresa. Però il detto non ha solo un'intenzione deterrente; riporta anche una sapiente consapevolezza di ciò che accade in un litigio: accade un vero e proprio lavoro, uno sforzo, un'energia enorme, e questo aspetto non sembra essere negativo, soprattutto perché oggi ricicliamo tutto. Per comprendere il lavoro che accade in un litigio se ne possono osservare gli effetti: chi accetta di prendere parte a una discussione difficile e spinosa non è menefreghista; non rinuncia alle posizioni; non rinnega il confronto con l'altro;

manifesta interesse per una questione. Ci sono vie più facili e meno faticose del litigio: ad esempio sottrarsi al dialogo, evitare il confronto, essere indifferenti alle questioni. Resistere nel tempo del litigio e "passarvi attraverso", entrando nelle forche caudine delle incomprensioni e delle piccole vendette brandite con le parole, richiede invece uno sforzo enorme, un vero e proprio combattimento fisico, mentale e spirituale, che ci mette alla prova. Accettare un litigio è talvolta un servizio di straordinaria umanità contro la tentazione di sbattere la porta (o di sbattere qualcuno fuori dalla porta). Chi se l'è presa con me potrebbe ricevere un dono inestimabile, ossia la possibilità e la libertà di arrabbiarsi con me, sapendo che non gli toglierò il saluto, non lo guarderò male, non mi vendicherò contro di lui, non gli mineerò i beni che ha più cari,

non lo disprezzerò, non lo calunnierò, non lo metterò in difficoltà, continuerò a riconoscere le sue virtù, sosterrò i suoi progetti più belli, vedrò le sue intenzioni più vere, valorizzerò quello che sa fare, rispetterò i suoi amici, lo accoglierò ancora quando verrà da me e se ho bisogno di lui - udite! udite! - busserò anche alla sua porta. La libertà di litigare restando tuttavia "dentro la relazione", senza trasformare il litigio in uno strappo insanabile, è un grande impegno di civiltà ma richiede uno sforzo enorme. Io stesso ho constatato come il ministero di prete mi porti ad accostare, anche imprevedibilmente, situazioni in cui si manifestano tensioni e incomprensioni, litigi e diverbi, confronti più o meno accesi: in tutto ciò, noto spesso, vengono profuse energie straordinariamente intense. Allora, ho fatto il sognatore: mi sono avventurato per un po' ad

immaginare che splendida Città, che parrocchie travolgenti, che straordinarie esperienze umane e culturali potrebbero nascere con le stesse energie e la stessa foga, se venissero diversamente incanalate! Ho pensato che ci vorrebbe una centrale elettrica davvero innovativa, capace di trasformare l'energia del litigio in una energia di relazioni schiette e resistenti allo strappo. Gli ingegneri e i fisici cui mi sono segretamente rivolto, hanno tuttavia detto che c'è solo una condizione che consentirebbe al litigio un processo di "trasformazione energetica": chi litiga dovrebbe accettare non solo di incanalare la sua straordinaria energia in progetti costruttivi, ma anche di farlo gratis, proprio come accadeva quando litigava. Che possa essere una nuova fonte alternativa?

Don Fabio Finotello